



CODICI

12/000 05483

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA - ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini di Ostia antica INV. 18849  
Sala IV

OGGETTO: Frammento della fronte di un sarcofago strigilato con putto tedoforo.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia Antica (F. 149 II N.O.)

DATI DI SCAVO: dalle Terme marittime, INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) sporadico 1968.

DATAZIONE: seconda metà del III sec. d. C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo lunense.

MISURE: lung. cm. 77; alt. cm. 47; spess. cm. 6,5.

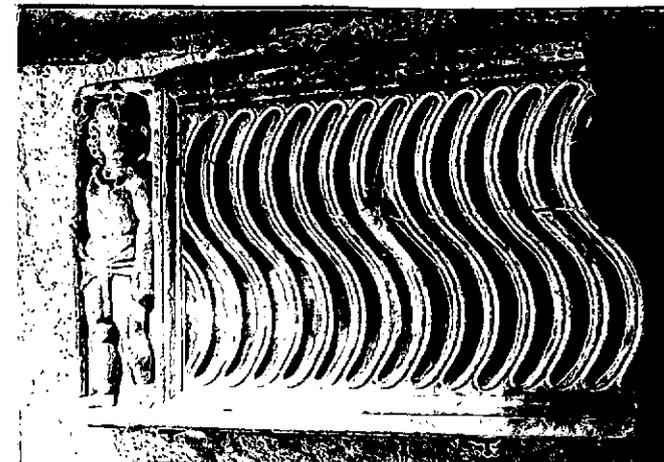
si conserva la metà sinistra della fronte di un sarcofago costituita di due pezzi ricomposti. I listelli superiore ed inferiore sono leggermente scheggiati. Corrosioni sugli strigili e sulla figura del putto, il cui naso è scheggiato.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. D 1704

DESCRIZIONE:

Il frammento, appartenente alla metà sinistra della fronte di un sarcofago, presenta una zona decorata con strigili a dorsi arrotondati combacianti. Nel riquadro all'estremità sinistra è raffigurato un erote dal viso grassoccio con chioma folta di riccioli ed alto ciuffo frontale. Il corpo è presentato di prospetto, la testa di scorcio. E' vestito di perizoma ed ha al collo un largo monile che gli pende sul petto. Con la mano destra sollevata regge una lunga fiaccola, nell'altra abbassata ha la corona dell'immortalità.

Il frammento in esame si avvicina iconograficamente a tre sarcofagi strigilati conservati rispettivamente a Roma, Piazza del Popolo (Inst. Neg. 61.2183),

./.

RESTAURI: **ricomposto da due parti.**

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: **Inedito.**

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Margherita Bonanno*

DATA: **17 - 12 - 1975**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*F. J. PASTISIO 21/4*

ALLEGATI: **n. 1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000 05483

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA-ROMA

INV. 18849

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

a Firenze, Villa La Pietra, Capponi Acton (Inst. Neg. 62.1864) e a Cagliari, Villa Calvi (G. Pesce, Sarcofagi romani di Sardegna, Roma 1957, n. 32, tav. LVII, figg. 70 - 72). I tre esemplari presentano infatti alle estremità della fronte un putto tedoforo, che nei primi due sarcofagi, come nel frammento ostiense, veste il perizoma, in quello di Cagliari, datato in età costantiniana e forse più tardo rispetto agli altri, indossa invece tunica a corte maniche ed è calzato di sandali.

Ad Ostia, oltre all'esemplare qui esaminato, troviamo un altro frammento di sarcofago strigilato con putto tedoforo, Mag. Sala IV inv. 10222.

La stessa figura appare anche ad es. alle estremità di sarcofagi con scudo o con medaglione con ritratto del defunto retto da eroti volanti. Come esempi citiamo un sarcofago delle Catacombe di S. Callisto, Roma (F. Matz - F. v. Duhn, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss der grösseren Sammlungen, Leipzig 1881, II, n. 2483) e uno inedito del Museo Nazionale di Civitavecchia (Inst. Neg. 72.548).

Notiamo inoltre la presenza di un monile identico a quello al collo del nostro putto, indossato da un erote di un sarcofago strigilato conservato a Sassari nella Chiesa di S. Francesco e datato al tardo III sec. d. C. (G. Pesce, op. cit., n. 55, figg. 105, 106).

Sulla base dei confronti citati e dell'esame stilistico del putto, che presenta proporzioni tozze e un largo uso del trapano nei capelli, negli occhi, agli angoli della bocca e nelle narici, proponiamo per il frammento esaminato una datazione nella seconda metà del III sec. d. C.